

L'INTERVISTA. Il tecnico della Nuova Tirrena, squadra rivelazione, vuole un posto in Coppa

Roma, con Caja è un altro basket

La Roma cestistica del dopo Ferruzzi sembrava condannata e invece... Dietro il grande torneo della Nuova Tirrena, 4^a in classifica, c'è Attilio Caja, il tecnico. «Il nostro segreto? Nessuno è indispensabile, nessuno è inutile».

PAOLO FOSCHI

ROMA. Lo un sacchiano del basket? Beh, diciamo che credo molto nell'organizzazione, e nel collettivo si presenta così Attilio Caja allenatore della Nuova Tirrena Roma di basket da quasi due anni. Caja s'era insediato sulle ceneri della Virtus post Mezzavoghera aveva preso in mano una squadra che era retrocessa in seconda serie. Che però era rimasta in Alavendone acquistati i diritti da un altro club. Alla faccia della sportività.

Fu allora che arrivò sulla panchina questo giovanotto che risponde al nome di Attilio. 34 anni, cresciuto cestisticamente (come tecnico) a Pavia in A2. Zitto zitto prese un gruppetto secondo molti demeritato e tecnicamente scarso. Un gruppetto in cui c'è stato un feticcio via via di stranieri molti già scoppiati prima ancora d'atterrare a Fiumicino. Sembrava un viaggio in un cunicolo cieco. E invece dopo la stagione scorsa da mezza classifi-

ca. E una lotta impari Eppure... Beh, anche noi poveri qualche soddisfazione ce la possiamo toglierci. Lo abbiamo dimostrato più volte. Ma un conto è giocare una partita, un conto andare avanti per tutta una stagione.

Lei è considerato un «sacchiano del basket».

Beh, diciamo che ritengo importante l'organizzazione a tutti i livelli. E in campo conta il collettivo. Soprattutto se non hai fenomeni.

Si dice che la Roma dei canestri stia risorgendo grazie alla sua energica cura allenamenti di rismi, lezioni al videotape.

Non voglio sembrare presuntuoso, ma un merito credo di averlo riportato indietro in un ambiente sull'orlo dello sfascio. La società mi ha supportato. Certo non abbiamo grandi mezzi. Ma abbiamo fatto in questo anno e mezzo delle scelte di mercato studiate, la società mi ha dato fiducia anche nei momenti più difficili. Poi ci sono i meriti dei ragazzi.

Cioè?

Si sono impegnati tutti al massimo. E non è scontato che ciò avvenga. Loro invece ci hanno fatto.

E che cosa avete ottenuto?

I risultati dicono che l'organizzazione del gioco e più che buona. Soprattutto in difesa. Per questo il nostro è un basket moderno, difeso aggressivamente e raddoppiato. Provatelo e riprovatelo in allenamento. E contropiede. Tutto ciò richiede



Marty Embry, a sinistra, centro della Nuova Tirrena Roma

Alberto Pa...

molta preparazione. Ma non solo abbiamo un gruppo di 8-9 giocatori intrinsecamente nessuno e insostituibile, nessuno è inutile. Siamo un gruppo di quelle squadre in cui in ogni partita ci sono tre o quattro giocatori che vanno in doppia cifra.

Che cosa vuol dire?

Che noi non andiamo avanti su uno o due giocatori che fanno tutto e tutti gregari intorno. Per questo il gioco è bello anche a vederlo. E si sta tornando al pubblico.

Il basket a Roma soffre la convivenza il calcio, con la Roma e la Lazio del football?

Senza dubbio. Ed è per questo che dobbiamo metterci in testa che per far tornare la città ad ama-

re il nostro sport dobbiamo fare buoni risultati e giocare un basket divertente. Altrimenti la gente preferisce lo stadio. Sono abituati così.

Sig. Caja, lei prima faceva un n. ferimento al gap economico che crea squilibri. Senza soldi lo scudetto è impossibile?

Beh, un minimo ci vuole sempre. Ma io sono convinto che un'ottima organizzazione del gioco su un gruppo valido può sopprimere ad alcune carenze tecniche. Negli ultimi anni per esempio Verona ha disputato dei campionati d'alto livello senza avere i mezzi delle bolognesi. Poi però basta vedere l'albo d'oro del campionato per capire...

ma non è detto che in futuro non possa esserci spazio per chi lavora con molta intelligenza ma meno soldi.

Per la Roma della pallacanestro è iniziato un nuovo ciclo?

E' presto per dirlo, ma diciamo che i presupposti ci sono. Il fatto che la squadra va avanti sul gruppo e una garanzia. Se avessimo ottenuto questi risultati grazie ai 40 punti a partita di uno straniero ci sarebbe il rischio del dopo. Noi invece diamo spazio ai giovani. E se va via uno c'è più semplice rimpiazzarlo.

Quando tornerà Roma a lottare per lo scudetto?

Chissà. Una parte del destino è nelle nostre mani. Ma l'altra parte...

BASKET

Marzorati divorzia da Cantù

CANTÙ (Como). Quattro righe per un ammainabandiera. Perluigi Marzorati, uno dei simboli del basket italiano, lascia la Pallacanestro Cantù dopo trent'anni vissuti da giocatore e dirigente. Si comunica che l'ing. Perluigi Marzorati ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di vicepresidente della Pallacanestro Polti Cantù. Il Presidente Franco Polti lo ringrazia per tutto quanto ha dato alla squadra da giocatore e da dirigente della società. Questo il testo del breve comunicato con il quale ieri pomeriggio è stata sancita la separazione di Marzorati dal club che ha segnato tutta la sua vita sportiva e non.

Perluigi Marzorati è nato a Figlino Serenza (Como) il 12 settembre del 1952. Approdato alla società cantù nel 1966 ha esordito in serie A nel 1969 a soli 17 anni per concludere la carriera nel 1991 dopo 692 presenze in campionato e 8.659 punti tutti con la maglia di Cantù, con la quale ha vinto 2 scudetti, 2 Coppe Campioni, 2 Internazionali, 4 Coppe delle Coppe e altrettante Korac. Lascio come vicepresidente ma resto da tifoso, ha detto Marzorati. Qualsiasi commento lo farò sempre mai a fine stagione dopo il 2 giugno. Meglio lasciar decantare le cose, si è lasciato alla fine slugiare. Già questo induce a pensare che la separazione sia stata l'epilogo di una situazione piuttosto precaria.

CICLISMO. In pista da martedì Chiappucci, Bugno, Berzin e Fondriest

E Milano ritrova la «Sei giorni»

Dopo dodici anni la «Sei giorni», una delle classiche del ciclismo su pista, torna a Milano. Si disputerà, a partire da martedì prossimo, al Forum di Assago. Direttore d'eccezione, il campione belga degli anni 70 Patrick Sercu.

ANDREA BAIOTTO

MILANO. Dopo dodici anni torna a Milano una delle classiche del ciclismo su pista, la Sei giorni. Assente dal gennaio 1985, anno in cui il tetto del velodromo Vigorelli crollò sotto il peso di una nevica storica, la corsa non ha ancora trovato una sede definitiva ma si svolgerà al Forum di Assago, alle porte del capoluogo lombardo, dove si giocano di solito le partite di basket e hockey su ghiaccio. Da martedì 6 a domenica 11 febbraio. La manifestazione è organizzata dall'Res, organizzazione sportiva per il centenario della Gazzetta dello sport ed ha un direttore d'eccezione Patrick Sercu, trionfatore per ben 88 volte alla Sei giorni negli

anni settanta e ottanta. Speriamo che questa città che si vanta di essere europea, dice il direttore della Gazzetta Candido Cannavo, ottenga finalmente gli impianti adeguati per il ciclismo e tutte le altre attività sportive. La pista, ancora in allestimento, costerà due miliardi e 300 milioni per la posa ed è finanziata in gran parte con i proventi delle lotterie legate ai Giri d'Italia del 1993 e 1994. Per nascere a farla stare all'interno del Forum, gli organizzatori sono stati costretti a ridurre il numero dei posti a sedere a 15 mila, circa 8 mila spettatori. Dopo la conclusione della Sei giorni, la struttura resterà a disposizione della Federazione per dieci mesi per essere utilizzata in altri impianti sportivi. A darsi battaglia saranno quattordici coppie di atleti paired e quattordici prove, da venerdì a domenica. Al centro dell'attenzione i campioni del mondo Silvio Martinello e Marco Villa, oltre al leader attuale della Carrera Claudio Chiappucci. L'inizio della manifestazione è alle 19.30 di martedì con un cenone inaugurale. Interessante l'apuntamento delle 21.30 con il omnium su tre prove per il quale sono di scena gli stradiotti Bugno, Berzin, Fondriest e Bortolami. Per tutti i giorni successivi, tranne domenica, le gare durano dalle 15 all'una e un quarto. Tra le prove di contorno: lo scontro diretto Italia Germania nel Gran Premio di velocità che vede di fronte i tre migliori sprinter italiani Chiappa, Capitano e Paris, contro i tre migliori tedeschi Huebner, Hiedler e Raasch. In programma ci sono anche gare di contorno con

ciclisti juniores. Durante la presentazione avvenuta ieri mattina al Forum c'è stato qualche primo segnale di distensione tra la Federazione ciclistica italiana e la Res dopo le polemiche seguite alla concessione del giro d'Italia alla Fininvest. Il presidente della Federazione Raffaele Carlesso ha esplicitamente detto di non voler più alimentare ulteriori polemiche, mentre Cannavo ha elogiato la Federazione. Però resta ancora da risolvere, dice Carlesso, il problema dei diritti televisivi su alcune gare minori.

Parte della manifestazione verrà trasmessa in diretta su Italia Uno tutti i giorni dalle 23.15 a mezza notte e mezza da mercoledì a sabato anche dalle 16.15 alle 17.30 domenica dalle 16 alle 18 durante Pressing alle 23.30 e a mezzanotte su un quarto all'interno di Italia Uno sport.



Toni Rominger

Rominger non corre sul viale del tramonto

GINO SALA

Alle porte della stagione ciclistica '96 non commetterò l'errore di considerare Toni Rominger un atleta sul viale del tramonto e per meglio dire non mi lascerò ingannare dalla sua cartolina d'identità che porta la data del 27 marzo 1961. Trentacinque anni fra un paio di mesi quindi ma un'attività professionistica che è cominciata nell'86 e che per lunghi periodi non è stata interrotta, vuoi per scelta, vuoi per disturbi di natura allergica. Perciò nessuna meraviglia se Toni dovesse mantenersi sulla cresta dell'ondata. Resta da vedere se dopo aver vinto tre Giri di Spagna e un Giro d'Italia, il capitano della Mapei riuscirà a conquistare il titolo più ambito, la corsa a tappe che nobilita una carriera e cioè il Tour de France.

«È proprio qui sta il problema dei problemi. Altro che record del Tour del tentativo in programma per andare oltre i 55.241 realizzati sulla pista di Bordeaux. Ben altro valore avrebbe il podio di Parigi e se mi è permesso di dare un consiglio dirò a Rominger di non pensarci ad altro di pedalare con un unico pensiero per trovarsi nella piccozza della forma dal 29 giugno al 21 luglio. Tutto il resto dovrà essere soltanto terreno di preparazione. L'italiana Mapei è la squadra più

ricca dell'intero movimento e qui insieme a Rominger milita lo spagnolo Ollano, elemento sopravvalutato se prendiamo in considerazione il suo stipendio (due miliardi di lire) e i suoi risultati. Qui apro una parentesi per ribadire che abbiamo un plotone pieno di ingiustizie in cui si collocano mille a Tizio e si mortifica Caio con cinto. Così si comportano quei manager dei gruppi sportivi che per attirare gli sponsor puntano larghissima parte del bilancio sui grandi nomi. Non è questa la strada della buona riuscita del buon rendimento individuale e collettivo. Torlando a Ollano sarà bene tener presente che a tutti gli effetti le sue vittorie sono appena undici, compreso il titolo mondiale sulla strada. Da non trascurare i secondi posti nel Giro di Spagna e nella cronometro indiana e poiché il ragazzo di Ancona è nato il 22 gennaio del 1970, nei suoi riguardi si giustificano attese e speranze per un ruolo primario. Però bisogna aspettare per verificare e noi sembrano prematuri i voluerosi apprezzamenti già apparsi sui fogli sportivi. Per il momento non mi piace che Abraham Ollano (al pari di Rominger) abbia preso o voglia prendere cittadinanza in quel di Montecarlo. Nella terra dei Ranieri si evadono le tasse ma un buon ciclista è un fanfalone che non si regala per il capo, dovrebbe rimanere fedele al tutto e per tutto alla sua terra.

Il Consorzio per il risanamento dell'altipiano del fiume Marecchia con sede in Rimini Via Marecchiese n. 195 ricerca i seguenti profili professionali:

ADDETTO AGLI ACQUISTI (SELEZIONE N. 1)
 Profili ricercati: n. 1 addetto agli acquisti che avrà responsabilità dirette dell'ufficio acquisti.
 Requisiti richiesti:
 età non superiore a 42 anni;
 diploma di perito industriale con specializzazione nell'area meccanica ed elettrotecnica. Non ammessa equipollenza;
 esperienze di almeno 3 anni in ufficio acquisti o magazzino. E inoltre richiesta una competenza in esperienze di procedure amministrative.

PERITI CHIMICI (SELEZIONE N. 2)
 Profili ricercati: n. 1 capo impianto e n. 1 addetto di laboratorio.
 Requisiti richiesti:
 età non superiore a 35 anni;
 diploma di perito chimico;
 esperienze di almeno 3 anni in laboratorio chimico.
 Titolo preferenziale per la posizione di capo impianto e con buona conoscenza dei processi chimici di depurazione.

ELETTRICISTI (SELEZIONE N. 3), ELETTROMECCANICI (SELEZIONE N. 4), OPERATORI DI TELECONTROLLO (SELEZIONE N. 5)
 Profili ricercati:
 Elettricisti n. 3 capi squadra polyvalente di manutenzione e n. 4 specialisti di manutenzione.
 Elettromeccanici n. 1 capo squadra polyvalente di manutenzione e n. 2 specialisti di manutenzione.
 Operatori di Telecontrollo n. 11 operatori.
 Requisiti richiesti:
 età non superiore a 40 anni;
 maturità tecnica (perito industriale con specializzazione in elettrotecnica o elettronica o meccanica) o maturità professionale (stesse specializzazioni) con minimo 3 anni di esperienza specifica oppure diploma di qualifica professionale (elettricista o elettromeccanico o elettrotecnico) legittimamente riconosciuto con minimo 3 anni di esperienza specifica oppure diploma di scuola media inferiore ed attestato biennale di qualifica professionale riferito da Centro di formazione professionale legittimamente riconosciuto con minimo 5 anni di esperienza specifica oppure diploma di scuola media inferiore con minimo 8 anni di esperienza specifica nell'attività.
 Titolo preferenziale per gli operatori di telecontrollo e con esperienze di operatori di controllo/controllo computerizzati di impianti.
 Per tutte le posizioni richieste un'esperienza tecnica di almeno 3 anni su impianti elettrici o meccanici di tipo industriale.

FABBRICANTI IDRAULICI (SELEZIONE N. 6)
 Profili ricercati: n. 2 fabbri idraulici.
 Requisiti richiesti:
 età non superiore a 40 anni;
 maturità tecnica (professionista con una esperienza minima di 5 anni come soldatore/idraulico oppure diploma di scuola media inferiore ed attestato biennale di qualifica professionale riferito da Centro di formazione professionale legittimamente riconosciuto con un'esperienza minima di almeno 3 anni come soldatore/idraulico oppure diploma di scuola media inferiore con un'esperienza minima di 8 anni come soldatore/idraulico patente di guida C.C.
 Titolo preferenziale per i ricercatori conseguiti attestati da soldatore.

RAGIONIERI (SELEZIONE N. 7)
 Profili ricercati: n. 3 specialisti amministrativi.
 Requisiti richiesti:
 età non superiore a 30 anni;
 diploma di laurea con voto non inferiore a 48/60. Non ammessa equipollenza;
 esperienze di almeno 3 anni nel settore amministrativo e contabile in azienda pubblica o privata nell'area del PC (vide. settore contabile/elettrotecnico di lavoro d'ufficio).

Per la presentazione della domanda di partecipazione utilizzare il modulo prestampato disponibile presso il Consorzio. La domanda con tutti i documenti correlati e la comunicazione presentata nel bando integrale del processo invitando esclusivamente per iscritto i candidati AR direttamente alla SOGEPSS P.A. Tel. 0541/778777 - indirizzo sulle buste e quello delle selezioni si intende partecipazione.

La domanda di partecipazione e l'iscrizione entro il termine precettivo del 28/02/96. È prevista la data di ricevimento della lettera di invito fornita in indirizzo AR.

Per il titolo dei bandi integrali e dei moduli per la domanda di partecipazione gli interessati potranno rivolgersi al CONSORZIO PER IL RISANAMENTO DELL'ALTIPIANO DEL Fiume MARECCHIA Via Marecchiese n. 195 - RIMINI - Tel. 0541/778777 - 770437 (ore. 11.00 - 13.00 di ogni giorno feriale).

SOGEPSS ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
 SEDE CENTRALE: CORSO ITALIA, 49 - 47100 FORLÌ
 Tel. 0543/231061 - SEDE ALTERNATIVA: VIALE DELL'INDUSTRIA, 10 - 47100 FORLÌ
 SEDE ALTERNATIVA: VIALE DELL'INDUSTRIA, 10 - 47100 FORLÌ